

E morto il prefetto Antonio Manganelli. L'estate scorsa fu ospite nel Salento

«Un grande capo della polizia» nel ricordo di tutti

● È morto ieri il **Capo della Polizia Antonio Manganelli**. Era ricoverato all'ospedale San Giovanni di Roma. Il 24 febbraio scorso era stato operato d'urgenza per la rimozione di un ematoma cerebrale prodottosi in conseguenza di un'emorragia. Ieri il peggioramento delle sue condizioni di salute, dovuto a un'infezione respiratoria.

Sessantadue anni compiuti a dicembre, era nato ad Avellino. Era al vertice del Dipartimento di pubblica sicurezza dal 25 giugno 2007. Come **capo della Polizia** aveva preso il posto di Gianni De Gennaro, di cui era stato il vice. Negli anni Ottanta, quando prestava servizio al Nucleo Anticrimine della **Polizia**, ha collaborato a lungo con Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Oggi alle 14, nella Scuola Superiore di **Polizia** di Roma, sarà allestita la Camera ardente. I funerali si svolgeranno sabato alle 12 nella basilica romana di Santa Maria degli Angeli.

Per volontà di **Manganelli** e della famiglia è stato chiesto che al posto degli omaggi floreali vengano effettuate delle donazioni a un istituto oncologico di Imola. La richiesta è riportata in una circolare del Dipartimento inviata a tutti gli uffici, nella quale si sottolinea che le eventuali donazioni debbano essere destinate all'Istituto Oncologico Romagnolo di Imola.

Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha inviato alla Signora Adriana Piancastelli **Manganelli** un messaggio di cordoglio. Altri messaggi sono arrivati dal **ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri** e da tutte le

più alte cariche dello Stato e del governo. Cordoglio, unito all'apprezzamento per il suo lavoro, è stato espresso anche dalle sigle sindacali Siulp, Sap e Siap.

«**Antonio Manganelli** è stato grande in tutta la sua carriera al servizio dello Stato e della Nazione», ha detto **Alfredo Mantovano**, che come sottosegretario all'Interno ha lavorato con il **Capo della Polizia** per anni. «È stato grande da **Capo della polizia**: nel coprire i vari fronti dell'aggressione alla sicurezza quotidiana, dal terrorismo alle mafie, dalla criminalità da strada a ogni forma di sfruttamento», ha sottolineato Mantovano. Per Nichi Vendola, «**Manganelli** è stato un vero servitore dello Stato, un sincero democratico».

L'estate scorsa era stato ospite, nel Salento, a Miggiano, per un incontro pubblico sui temi della sicurezza. «Questa terra è bellissima - aveva detto -. Il Salento riesce ad essere accogliente e ha saputo valorizzare nel tempo le sue peculiarità con una politica adeguata. Io non credo che la presenza criminale in queste aree sia più importante di quella che purtroppo esiste sul resto del territorio nazionale. Il Salento, come la Puglia in genere, ha avuto periodi peggiori. Oggi opera una delinquenza che ritroviamo ormai quasi in tutte le regioni italiane. Le azioni di contrasto messe in atto dalle forze dell'ordine sono tali da poter consentire alla gente di vivere tranquilla».